




Libri incrociati



di Luca Gerosa

“Io sono un libro speciale. Non mi piace restare chiuso in una libreria. Desidero essere letto e poi lasciato libero, perché altre persone mi possano leggere”. Se vi capita di trovare un volume con una scritta come questa, sulle prime sarete forse un po’ sorpresi. Ma non siete vittime di uno scherzo: semplicemente, vi siete imbattuti in un libro del bookcrossing. Di che si tratta? E’ una cosa strana, un po’ gioco culturale e un po’ caccia al tesoro, da un lato costruzione di una biblioteca globale e dall’altro pretesto per socializzare. Ma le regole sono molto semplici, e il tutto è rigorosamente no profit.

Un’idea dal Missouri

Tutto comincia nelle sterminate pianure del Midwest americano, per mano di un 36enne di Kansas City, nel Missouri. Il 1° aprile 2001 Ron Allen Hornbaker, titolare di una compagnia di software e appassionato tra l’altro di Moto Guzzi d’epoca, apre il sito www.bookcrossing.com, scegliendo come logo un personaggio color giallo polenta che cammina veloce, con gambe e braccia stilizzate, e ha per corpo un libro. L’idea di Hornbaker si riassume nella regola delle 3 R: **Read, Register, Release**, ossia leggere, registrarsi, rilasciare. Dopo aver letto un libro, si va sul sito internet dove ci si registra con un nickname, uno pseudonimo che garantisca la privacy, e si ottiene per il volume un codice numerico, che

consentirà di seguirne il percorso. Poi si applica sul libro, in modo ben visibile, l’etichetta con il codice e la scritta riportata all’inizio. Infine, si rilascia il volume nel luogo prescelto. Chi lo trova dovrà collegarsi al sito per comunicarne l’avvenuto ritrovamento, e dopo averlo letto lo rimetterà in circolo. E così via.

Una reazione a catena

A due anni dalla partenza, il sito fondato da Ron Hornbaker conta oltre 100.000 iscritti, provenienti da 120 Paesi, e i libri in circolazione sono più di 300.000. Nella “Top 20” dei testi più diffusi spiccano scrittori come John Grisham e Michael Crichton, l’autore di Jurassic Park, ma non mancano le opere per ragazzi, come le avventure di Harry Potter. Una parte dei testi disseminati scompare senza lasciare traccia, ma questo non fa che rendere più intrigante il gioco: dove lasciare il libro? In un bar, su una panchina di un parco, o in una cabina telefonica? O magari su un davanzale a pianterreno in una via di passaggio? Il gusto della scelta è personale, ed è assolutamente libero. Altrimenti, si può anche consegnare o spedire il libro a una specifica persona. In entrambi i casi, ciò che si condivide non è tanto l’opera in sé, ma l’emozione che può suscitare, e più numerosi saranno i passaggi e maggiore sarà la soddisfazione del bookcrosser.

Un Paese di lettori scambisti

Può sembrare sorprendente, ma l'Italia nel bookcrossing è fortissima: il nostro Paese, pur essendo entrato in gioco solo nell'agosto 2002, con più di 7.000 partecipanti si piazza attualmente al terzo posto della classifica mondiale, preceduto solo da Usa e Canada. Gli iscritti, che in Italia si chiamano "bookcorsari", seguono per i loro incontri periodici lo stesso calendario adottato in tutto il mondo: i "meetup", i raduni, si tengono ogni 2° martedì del mese, alle 19 ora locale. Le città con incontri regolari sono in continuo aumento, ma si possono segnalare Bergamo, Catania, Firenze, Genova, Milano, Padova, Roma, Torino e Vicenza. In queste occasioni, i liboscambisti fanno conoscenza di persona con i membri conosciuti fino a quel momento solo per via telematica, e può capitare che l'affinità si riveli più profonda del previsto: pare che qualcuno abbia incontrato l'anima gemella.

Libro e bicchiere

Per una visione dall'interno di questo originale fenomeno socio-culturale, abbiamo partecipato ad un raduno che si è tenuto alcune settimane fa all'Old Fox Pub di piazza S. Agostino, a Milano. Slatomando tra pinte di birra scozzese, stuzzichini da aperitivo e pile di libri usati, ci siamo mescolati ai bookcrosser milanesi, impegnati a discorrere delle loro ultime letture. Sui tavoli, molta narrativa leggera, ma anche fumetti e classici, come *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde,

o *Romeo e Giulietta* di Shakespeare con testo originale a fronte. E ancora, un manuale di management da 400 pagine di fianco a una guida all'agriturismo, una raccolta di poesie africane e gli *Scritti e discorsi* di Filippo Turati, fino a testi sacri come *L'Apocalisse di San Giovanni*. Insomma, di tutto. Nell'apparente disordine dei libri e delle persone fluttuanti nel raduno milanese, abbiamo individuato una 28enne in jeans e t-shirt di Superman, Lucia Lanzoni, indicata dai presenti come uno dei principali punti di riferimento per il movimento liboscambista italiano. "Uno dei nostri scopi - ci ha detto - è quello di partecipare alla diffusione della letteratura, invece di limitarci a subire le scelte commerciali degli editori". Ma se capita un libro particolarmente bello, abbiamo obiettato, non è duro separarsene? "Nessun problema. In questo caso - ci ha risposto Lucia Lanzoni - ne compro un'altra copia per tenermela, e la prima la rimetto in giro". E così, vissero felici e contenti anche i librai. ■

I siti del bookcrossing

www.bookcrossing.com

- il sito americano di partenza.

<http://digilander.libero.it/redsilk/>

- il sito ufficiale italiano.

<http://bookcrossing/rinaldiweb.it>

- tutte le istruzioni per l'uso.

www.fantasmaformaggino.it

- i link alla chat e al forum.

www.debris.it/bookcrossing

- a cura di Giorgio Montersino

www.meetup.com

- date, sedi e orari dei raduni.
